



## COMUNICATO

Dopo la presentazione delle offerte vincolanti per l'acquisizione dell'Ilva, il cui ultimo termine è fissato al 30 giugno, il Governo aprirà un tavolo di confronto con le OO.SS. dei metalmeccanici, sui temi ambientali ed industriali proposti dai gruppi in gara, è quanto stato riferito ieri dal Ministro dello Sviluppo Economico ai tre Segretari Generali Fim Fiom Uilm. Quello che non torna è che il 10° decreto varato dal Governo, rischia di dare mano libera su tutto ai nuovi proprietari, sia sul piano ambientale, sulle politiche industriali, sui livelli occupazionali addirittura estende ai futuri acquirenti l'immunità concessa ai commissari. In questo conteso il Governo ha deciso di istituire una commissione, dopo la consegna delle offerte entro il 30 giugno, dando un periodo di quattro mesi in cui il Comitato degli esperti, coordinato dal Ministero dell'Ambiente dovrà sottoporre a uno scrutinio preliminare il piano ambientale delle cordate in lizza. Se tutto andrà bene la scelta del Governo, sulla cordata a cui affidare l'Ilva a quasi 4 anni dal primo sequestro, dovrebbe arrivare a fine 2016. La Uilm pur ritenendo positiva l'apertura del Governo sull'Ilva, rimane fortemente preoccupata per l'allungamento dei tempi. E' vero che ci è stato assicurato che l'Ilva non ha problemi di liquidità, in quanto l'Esecutivo metterà a disposizione dell'amministrazione straordinaria tutti gli strumenti utili per assicurare l'ordinaria gestione. La Uilm ha la sensazione che il Governo, già in difficoltà su questa vicenda rischia di perdere del tutto il bandolo della matassa. Rimandare un problema sociale e industriale con l'incidente di percorso del Referendum, non giova alla credibilità dell'Esecutivo, perché i lavoratori non sono sprovveduti. In questo scenario, la Uilm invita il Governo, non solo ad essere rigido ma incisivo e determinante allo stesso tempo, sulle garanzie attraverso una forte partecipazione di Cassa Deposito Prestiti insieme alla cordata che rileverà il gruppo siderurgico, possibilmente italiana, considerato che Mittel ha fatto sapere che non andrà oltre i 6 milioni di tonnellate annue. E' questa la vera posta in gioco, quali volumi? quali e quanti investimenti? quali impianti? E' su questi nodi fondamentali che si basano gli organici relativi agli 11.000 di Taranto, ai 1700 di Genova e ai 700 di Novi Ligure. Sul sito di Genova, i lavoratori conoscono la posizione della Uilm, comunque per noi, va salvaguardata la vocazione di transito dello stabilimento, della verticalizzazione dei prodotti dello zincato e della banda stagnata. Su questo vigileremo per evitare fughe in avanti degli acquirenti, tendenti a ridimensionarne l'attività produttiva ed occupazionale.

Genova, 22 giugno 2016

**La Segreteria Uilm Genova**